

OGGETTI DEL QUOTIDIANO CHE RACCONTANO LA VITA DEL VI E VII SECOLO

(k.a.t.c.) Anelli, bracciali, orecchini, monete, spade, ma anche piatti, calici e anfore riemergono dalla terra sepolti sotto secoli di stratificazioni, per raccontare storie affascinanti sui popoli che abitavano luoghi a noi molto familiari. Se il periodo degli antichi romani, e anche di periodi precedenti, è molto considerato, nelle sale museali è più raro trovare reperti che ci raccontino la vita tardo-antica o del primo Medioevo, quei secoli cioè che vanno dal V al VI-VII d.C.

A questo scopo, per valorizzare una parte di collezione poco conosciuta, è nata la mostra "Dopo Costantino: reperti dal territorio lariano tra Tardoantico e Altomedioevo" allestita nelle sale del Museo Archeologico "Paolo Giovio" di Como. «Purtroppo lo spazio a disposizione è sempre poco - racconta la curatrice Isabella Nobile - Abbiamo cercato di valorizzare quegli oggetti che non abbiamo ancora avuto occasione di esporre, anche alla luce della conclusione degli scavi nell'insediamento medievale di Laino Intelvi». La mostra ripercorre la vita nel Comasco tra il V e il VI secolo d.C., un periodo piuttosto tormentato, segnato dalla fine dell'impero romano e dalle invasioni barbariche, eventi che toccarono anche Como, città di frontiera. Quattro le sezioni della mostra: "I segni del potere", "I segni della fede", "Le necropoli" e "Gli insediamenti" con reperti che provengono da Ossuccio, Torno, Longone al Segrino, ma anche da via Benzi a Como (nelle foto, un mosaico dell'epoca e alcuni re-

Scavi nella storia e nel mistero

perti). A raccontare come vivevano donne e uomini di quei secoli sono innanzitutto le tombe che diminuiscono in estensione ma non in diffusione. «Questi ritrovamenti - spiega ancora la dottoressa Nobile - testimoniano come il passaggio dal paganesimo al cristianesimo sia stato graduale, non una rivoluzione ma una lenta sovrapposizione». Nelle tombe, infatti, sono stati ritrovate, per esempio, numerose "laminette magiche" con incisi segni che richiamano riti magici di derivazione mediorientale. Oppure bracciali con teste di serpente, anfore africane, tutti retaggi pagani o oggetti che testimoniano come fossero molto vivi i traffici tra Como e il resto del mondo. Tra i pezzi più belli, una croce in bronzo e un paio di orecchini d'oro di alta fattura ritrovati a Laino, che testimoniano come quell'insediamento fosse un presidio importante, dove la vita ferveva. Curioso anche il fatto che i piatti ritrovati siano molto più grandi delle misure romane o greche. Cambiava anche il modo di alimentarsi, poiché allo stesso desco mangiavano più persone. La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre. Info: 031.25.25.50; e-mail: musei.civici@comune.como.it.

TESSUTI ANTICHI

Per riappropriarsi della

nostra lunga storia si può anche andare a caccia di tessuti, materiali certo evanescenti in archeologia, ma che se recuperati, anche in piccoli frammenti, testimoniano storie affascinanti.

Il Museo Archeologico di Como, grazie al Laboratorio di Archeobiologia esistente in sede, ha analizzato al microscopio centinaia di tessuti di diversa provenienza, ad esempio da una sepoltura longobarda. Tessuti di lana, lino e persino di ortica! Le dimensioni del frammento consentono poi di riconoscere il tipo di intreccio e danno anche indicazioni estetiche che ci permettono di capire cos'era di "moda" tra gli antichi. Ora, la Fondazione Setificio e l'Associazione Ex Allievi, con la manifestazione "Silk Reloaded", intendono proprio riportare d'attualità la storia raccontata dai tessuti e rilanciarla nel presente.

La rassegna - organizzata con diversi enti del territorio tra cui il Museo Didattico della Seta - è costituita da un'esposizione multimediale interattiva, incontri e conferenze, attività con il pubblico e laboratori didattici.

Il primo appuntamento sarà la conferenza "Dal sottosuolo alla luce: i tessuti archeologici conservati nel Museo di Como"

tenuta da Isabella Nobile e da Lanfredo Castelletti al Museo Civico Archeologico Paolo Giovio, giovedì 24 ottobre, alle ore 17. Ingresso libero. Informazioni e calendario della rassegna al sito www.amici-delsetificio.it.

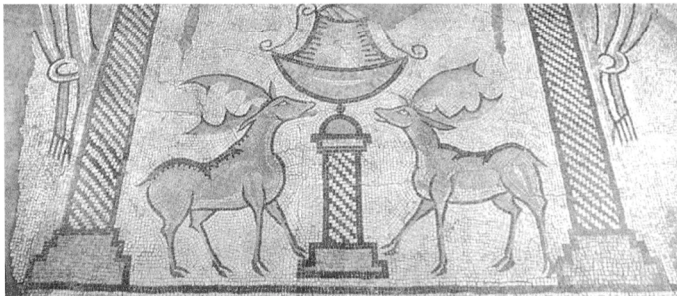
MONN **vivi!como** **MONN**

Giovedì 24 ottobre Tutti gli appuntamenti dal 24 al 30 ottobre

OGGETTI DEL QUOTIDIANO CHE RACCONTANO LA VITA DEL VI E VII SECOLO

(k.a.t.c.) Anelli, bracciali, orecchini, monete, spade, ma anche piatti, calici e anfore riemergono dalla terra sepolta sotto secoli di stratificazioni, per raccontare storie affascinanti sui popoli che abitavano luoghi a noi molto familiari. Se il periodo degli antichi romani, e anche di periodi precedenti, è molto considerato, nelle sale museali è più raro trovare reperti che ci raccontino la vita tardo-antica o del primo Medioevo, quei secoli cioè che vanno dal V al VII d.C.

A questo scopo, per valorizzare una parte di collezione poco conosciuta, è nata la mostra "Dopo Costantino: reperti dal territorio lariano tra Tardoantico e Altomedioevo" allestita nelle sale del Museo Archeologico "Paolo Giovio" di Como. «Purtroppo lo spazio a disposizione è sempre poco - racconta la curatrice Isabella Nobile - Abbiamo cercato di valorizzare quegli oggetti che non abbiamo ancora avuto occasione di esporre, anche alla luce della conclusione degli scavi nell'insediamento medievale di Laino Intelvi». La mostra ripercorre la vita nel Comasco tra il V e il VI secolo d.C., un periodo piuttosto tormentato, segnato dalla fine dell'impero romano e dalle invasioni barbariche, eventi che toccarono anche Como, città di frontiera. Quattro le sezioni della mostra: "I segni del potere", "I segni della fede", "Le necropoli" e "Gli insediamenti" con reperti che provengono da Ossuccio, Torino, Longone al Segrino, ma anche da via Benzi a Como (nelle foto, un mosaico dell'epoca e alcuni reperti). A raccontare come vivevano donne e uomini di quei secoli sono innanzitutto le tombe che diminuiscono in estensione ma non in diffusione. «Questi ritrovamenti - spiega ancora la dottoressa Nobile - testimoniano come il passaggio dal paganesimo al cristianesimo sia stato graduale, non una rivoluzione ma una lenta sovrapposizione». Nelle tombe, infatti, sono stati ritrovati, per esempio, numerosi



Scavi nella storia e nel mistero

"laminette magiche" con incisi segni che richiamano riti magici di derivazione mediorientale. Oppure bracciali con teste di serpente, anfore africane, tutti retaggi pagani o oggetti che testimoniano come fossero molto vivi i traffici tra Como e il resto del

Tessuti e trame dai longobardi a oggi raccontati per "Silk Reloaded"

mondo. Tra i pezzi più belli, una croce in bronzo e un paio di orecchini d'oro di alta fattura ritrovati a Laino, che testimoniano come quell'insediamento fosse un presidio importante, dove la vita ferveva. Curioso anche il fatto che i piatti ritrovati siano mol-

to più grandi delle misure romane e greche. Cambiava anche il modo di alimentarsi, poiché allo stesso desco mangiavano più persone. La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre. Info: 031.25.25.50; e-mail: musei.civici@comune.como.it.

TESSUTI ANTICHI

Per riappropriarsi della nostra lunga storia si può anche andare a caccia di tessuti, materiali certo evanescenti in archeologia, ma che se recuperati, anche in piccoli frammenti, testimoniano storie affascinanti.

Il Museo Archeologico di Como, grazie al Laboratorio di Archeologia esistente in sede, ha analizzato al microscopio centinaia di tessuti di diversa provenienza, ad esempio da una sepoltura longobarda. Tessuti di lana, lino e persino di ortica! Le dimensioni del frammento consentono poi di riconoscere il tipo di intreccio e danno anche indicazioni estetiche che ci permettono di capire cos'era di "moda" tra gli antichi. Ora, la Fondazione Setificio e l'Associazione Ex Allievi, con la manifestazione "Silk Reloaded", intendono proprio riportare d'attualità la storia raccontata dai tessuti e rilanciarla nel presente.

La rassegna - organizzata con diversi enti del territorio tra cui il Museo Didattico della Seta - è costituita da un'esposizione multimediale interattiva, incontri e conferenze, attività con il pubblico e laboratori didattici. Il primo appuntamento sarà la conferenza "Dal sottosuolo alla luce: i tessuti archeologici conservati nel Museo di Como" tenuta da Isabella Nobile e da Lanfredo Castelletti al Museo Civico Archeologico Paolo Giovio, giovedì 24 ottobre, alle ore 17. Ingresso libero. Informazioni e calendario della rassegna al sito www.amici-delseificio.it.

Visite guidate alla "Porta Pretoria"



I Musei Civici e l'assessorato alla Cultura di Como ripropongono due nuove visite guidate (ingresso 3 euro) alla Porta Pretoria (foto M), la principale porta di accesso alla Como romana, in via Cantù. Le visite guidate gratuite si svolgeranno il 2 novembre e il 14 dicembre (tre turni alle ore 14.30, 15, 15.30; prenotazione obbligatoria). Per la prima visita si è già al tutto esaurito, ma è consigliabile telefonare per verificare se ci sia stata qualche defezione dell'ultimo minuto. E tuttavia sempre possibile visitare il sito archeologico in autonomia e senza guida, prenotando per tempo.

Il progetto di restauro e valorizzazione del monumento, redatto dall'architetto Libero Cecchini su incarico del Comune di Como, ha previsto, oltre al recupero dei reperti lapidei presenti nei locali seminterrati, una migliore accessibilità al sito archeologico. I lavori di riqualificazione sono stati resi possibili grazie a un finanziamento della Fondazione Cariplo, della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca, dell'Associazione "Amici dei Musei" di Como e con il sostegno della Società Archeologica Comense. Grazie a un contributo dell'Unione Europea è stato inoltre possibile installare tre postazioni multimediali. La porta, a due aperture separate da un pilastro centrale e fiancheggiata da due torri ottagonali, fu scoperta nel 1914. Info: 031.25.25.50.



eventi@corrierecomo.it

Tempo libero

I parchi dove godere delle ultime fioriture. Le iniziative per i 150 anni del Club Alpino. PAGINE II E III

Fiere&Mercati

La mostra-mercato dell'artigianato Castagnate e sagre sul Lario. PAGINA V

Concerti

"Festival Musica aperta" tra Como e Varese. Tributo per Van Zandt a Figino Serenza. PAGINA IX

Teatro&Incontri

Milena Miconi in scena al Casinò "A Single World" per scapoli impenitenti. PAGINA X

Arte

Incisioni "impure" allo Spazio Ostrakon. Il comasco Marco Vido in mostra a Genova. PAGINA XI

www.elleciStudio.it

ADRIANO GOLDSCHMID - ANNECLAIRE - ARMANI COLLEZIONI - ARMANI JEANS - BARBOUR - BROOKS BROTHERS - BROOKSFIELD - CANALI - COLMAR - DIADORA DL1961 - FRED PERRY - HACKETT LONDON - LORENA ANTONIAZZI - MONCLER - NABHOLZ - NEW BALANCE - ORCIANI - PESERICO - SIVIGLIA - WOOLRICH

Chiasso
Lugano
Bellinzona
Locarno
Basilea

MONN

SOLO A
CHIASSO
reparto
OUTLET

www.monno.com

Siamo sempre competitivi!

www.monno.com